

Paesaggio stravolto dal sisma Oltre settemila deformazioni

Un quadro preoccupante quello delineato dai geomorfologi

L'ALLARME

VISSO Le scosse del terremoto hanno prodotto più di settemila deformazioni nel paesaggio. Un quadro preoccupante che avrebbe bisogno di essere monitorato e studiato da vicino e per un lungo periodo. È il grido di allarme che arriva dai geomorfologi di venti università italiane che stanno visitando in questi giorni i luoghi marchigiani più colpiti dal sisma. Ieri i geomorfologi hanno effettuato una escursione alla valle del Chienti, Castelsantangelo sul Nera, Castelluccio, Norcia, Visso e Camerino.



Il centro di Visso devastato dal terremoto

Il convegno

L'iniziativa rientra all'interno del sesto convegno nazionale di Aigeo (Associazione italiana di geografia fisica e geomorfologia) attualmente presieduta dal professor Gilberto Pambianchi, docente della sezione di Geologia della Scuola di Scienze e Tecnologie dell'Università di Camerino. Rafforzare controlli e monitoraggi è essenziale se si vuole affrontare per davvero le criticità affiorate nei territori alla luce dei devastanti terremoti che si sono susseguiti dal 2016 in poi. «Settemila evidenze di superficie in un'area di cinquecento chilometri quadrati - esordisce il professor Gilberto Pambianchi - è il numero impressionante che ricomprende frane, fratture del terreno, fessure sulle strade, sdoppiamenti di cresta, vulcanelli, liquefazioni, cedimenti, modificazioni di sorgenti. Con tutti questi effetti di superficie possono entrare in crisi acquedotti, strade, impianti di risalita, tutte quelle zone che sono assolutamente vitali per la rinascita di questo territorio». La riunione di circa 70 geomorfologi ad Unicam per questi tre giorni tra convegni, visite sul territorio ed incontri serve proprio per fare il punto della situazione, valutare direttamente ciò che è accaduto e proporre interventi e soluzioni da adottare in futuro per queste aree così devastate dal sisma. «La situazione, sin-

ceramente, è abbastanza allarmante - ha spiegato Piero Farabollini, presidente dell'Ordine dei geologi delle Marche - perché il terremoto ha esaltato tutta una serie di situazioni che erano già conosciute. Mol-

te situazioni ovviamente sono state sanate, però ne rimangono aperte moltissime altre. E sicuramente questo richiede tempo, attenzione, professionalità e soprattutto risorse». Un panorama da non sottovalutare insomma, un contesto non ancora sufficientemente sotto osservazione. Cosa che viene confermata dallo stesso Gilberto Pambianchi che indica quali dovrebbero essere gli interventi immediati da attuare nei territori più colpiti dal terremoto.

Il confronto



La ricostruzione della comunità

«Una filosofia per tutti, in tempi di smarrimento. Fedele al filo conduttore di questa quarta edizione, il sesto appuntamento della rassegna "Filosofia della vita quotidiana", in programma domani nella piazzetta del City Park di Camerino, via Madonna delle carceri, affronterà il tema del sisma, con particolare riferimento a "Ricostruire persone e comunità". Sarà un dialogo a più voci tra l'Arcivescovo Brugnaro (foto), la presidente della Fondazione Carima Rosaria Del Balzo Ruiti, la prof Carla Canullo docente di Filosofia di Unimc e lo psichiatra Meloni.

Le necessità

«Servirebbe attuare subito un monitoraggio - ribadisce il docente di Unicam - attraverso satelliti, attraverso aerei, analizzando poi questi dati, controllarli nel dettaglio e successivamente prendere delle decisioni su come intervenire». Nei giorni scorsi si era tenuto anche il convegno dal titolo "Vivere sulle faglie. Storia dell'uomo e del paesaggio" ispirato ad un articolo del marzo 2017 scritto da Paolo Rumiz, giornalista e scrittore, che ha raccontato la traversata a piedi da Amatrice a Camerino che ha fatto personalmente sui luoghi più devastati dal terremoto che ha colpito Lazio, Abruzzo e Marche. La tre giorni di Camerino si concluderà oggi con l'assemblea Aigeo, nel corso della quale saranno tenute le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo per il triennio 2019-2021.

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursione degli esperti nei centri del cratere più colpiti dalle scosse

